

## L'aeroporto

Tremila in marcia  
contro  
la nuova pista

**D**onne e uomini,  
bambini, anziani,  
giovani, bici, cani.  
Dai prati del Polo  
universitario di Sesto al  
prato della Paloma di  
Botero davanti  
all'aeroporto, un lungo  
serpentone di circa 3 mila  
persone, marcia per dire  
"no" alla pista di Peretola.

pagina VII

## La manifestazione

# Tremila in marcia per dire "no" alla nuova pista dell'aeroporto

## Di che cosa stiamo parlando



La nuova pista di Peretola ha ormai ricevuto il via libera definitivo. Ma le associazioni ambientaliste, i comitati della Piana, i sindaci dell'area e altri movimenti non si rassegnano al potenziamento dell'aeroporto. Ieri in tremila hanno sfilato dal Polo scientifico universitario di Sesto attraverso l'Osmannoro e Peretola fino al Vespucci per dire "no" alla pista

**Famiglie, partiti,  
associazioni e comitati  
sfilano insieme ai  
sindaci della Piana:  
"Troppo inquinamento"**  
"Non ci arrendiamo al  
potere del denaro"  
dicono i partecipanti  
Molti si battono anche  
contro l'inceneritore  
**ILARIA CIUTI**

Donne e uomini, bambini, anziani, giovani, bici, cani. Dai prati del Polo universitario di Sesto al prato della Paloma di Botero davanti all'aeroporto, un lungo serpentone di circa 3 mila persone, marcia per 4,5 chilometri per dire l'ennesimo "no" alla nuova pista di Pereto-

la. Ci sono i sindaci con la striscia: Biagioli di Calenzano, Falchi di Sesto, Biffoni di Prato, l'assessora Giorgia Salvatore per Campi, c'è Carmignano. E c'è il candidato sindaco della Lega per Prato, Daniele Spada. Dicono di no all'aeroporto, attendendo la riunione del Tar sui ricorsi il 3 aprile, non ognuno per la sua città ma tutti per tutta la Piana, come dicono loro. Tranne qualche "capopopolo" e qualche sigla di partito come i 5 Stelle con la consigliera di Palazzo Vecchio Serena Noferi, Rifondazione o il Partito comunista, la manifestazione sembra la foto di una pacifica vita familiare scagliata contro l'apocalisse aeroportuale. Apre il corteo lo striscione del Comitato no inceneritore e no aeroporto: "No Aeroporto, sì al parco. Firenze e la Piana non si arrendono al potere del denaro". Chiara, una delle mamme "no inceneritore", è con il babbo e il marito.

Il babbo è di Firenze, ma "dico un no convinto, con il 20% di aerei che dirotteranno su Firenze". L'aeroporto parla di un massimo del 4% per ragioni meteo ma qui si pensa sia una bugia. Chiara riassume le ragioni di tutti: «La pista è uno sbaglio sia dal punto di vista aeroportuale, perché a due passi ci sono Pisa e Bologna, che ambientale: si sommerebbe agli altri fattori inquinanti».

La gente viene da Sesto, Campi, Prato, rappresenta la Piana che



chiede riscatto e fa della pista il simbolo dei mali. «Gli interessi di pochi distruggono le città di molti», recita il cartello. Quello del bambino Vittorio dice: «Ma un bell'orto invece dell'Aeroporto?». Il fratello Leo ha appiccicato sul triciclo: «L'aeroporto non si fa trallallero trallallà». Vittorio sostiene che quello era il suo, la mamma dice che tanto la questione è la stessa. Si parla di aerei enormi, di aeroporto intercontinentale, di aumento esponenziale dei voli. Dice "no aeroporto" Prato, al sud si temono i voli sulla testa e a nord anche, per solidarietà, spiega Antonella. "No aeroporto", perfino dalla lista civica di centrodestra per Marilena Garnier sindaca: «Prima di tutto viene la salute». Quelli delle frazioni pratesi «stretti tra area industriale, autostrada e elettrodotto», sostengono di avere sul territorio più tumori del normale: «Manca un'indagine ma ce lo dice l'esperienza». Alcuni studenti del Comitato del Polo scientifico reggono lo striscione «Nel polo che vorrei no aeroporto no Dei». Dice Tommaso: «Con la pista il futuro del polo sparisce». Lo striscione dei ragazzi di Fridays for Future è più internazionale: "Respect Existence or Expect Resistance". Dice Lorenzo: «45 mila voli l'anno invece di 30 mila aumenterebbero anidride carbonica e cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

